



ETS - APS **Anffas**<sup>®</sup>

**AGENDA 2024**

**ANFFAS**

**contro ogni forma  
di discriminazione**


Opuscolo informativo

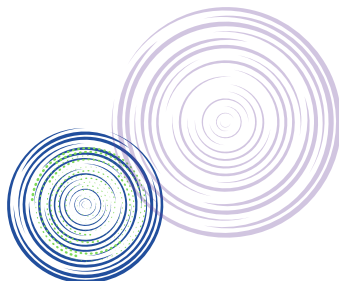


# ANFFAS

## contro ogni forma di discriminazione

### Indice dei contenuti

<b>Anffas contro ogni forma di discriminazione: il pensiero associativo</b>	<b>3</b>
Roberto Speziale	
<b>“Disabilità e Discriminazione” – L’impegno della FISH</b>	<b>6</b>
Vincenzo Falabella	
<b>La discriminazione basata sulla disabilità: gli esiti del progetto “AAA – Antenne Antidiscriminazione Attive”</b>	<b>8</b>
Marco Faini e Alessia Maria Gatto	
<b>Parola alla PIAM! Il punto di vista degli Autorappresentanti</b>	<b>11</b>
Le testimonianze di Anffas Cesena e Anffas Ragusa	
 <b>Anffas contro ogni forma di discriminazione</b>	<b>14</b>
Versione facile da leggere e da capire	



L’insero “Anffas contro ogni forma di discriminazione” è realizzato a cura dell’Area Relazioni Istituzionali, Advocacy e Comunicazione: Daniela Cannistraci, Miriam Prete e Silvia Sanfilippo

nazionale@anffas.net

Si ringraziano quanti hanno contribuito alla realizzazione.

## Anffas contro ogni forma di discriminazione: il pensiero associativo



*Roberto Speziale, Presidente Nazionale Anffas*

Essere discriminati a causa della condizione di persona con disabilità o per l'essere un familiare di una persona con disabilità rappresenta una situazione che le nostre persone e le nostre famiglie, da sempre, proprio malgrado, sono costrette a subire. Questo è ancor più grave ed odioso se si considera che Anffas rappresenta le forme di disabilità che, in assoluto, risultano essere quelle a più alta complessità ovvero le disabilità intellettive e i disturbi del neurosviluppo. Infatti, tanti sono ancora i pregiudizi e gli stereotipi profondamente radicati nella nostra società, anche se spesso non espliciti, ma non per questo meno gravi.

La discriminazione, infatti, ha tante facce e non sempre è facile riconoscerla.

Pertanto, prima ancora che contrastarla e farla rimuovere, occorre imparare a riconoscerla in tutte le sue variegate forme. Questo non è per nulla semplice, in quanto molto spesso, proprio a causa degli stigmi e dei pregiudizi presenti e radicati nella nostra società, la negazione di diritti o il trattare in modo meno favorevole, rispetto agli altri cittadini, una persona con disabilità viene dato per scontato o addirittura viene considerato normale. Ci troviamo quindi di fronte ad un contesto complicato, come confermato anche dai risultati della consultazione pubblica realizzata nell'ambito del progetto “**AAA - Antenne Antidiscriminazione Attive**”<sup>1</sup>. Progetto, questo, che ha consentito di disporre di un'approfondita analisi del fenomeno della discriminazione basata sulla disabilità e, di rimando, sull'impatto sulla Qualità di Vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

<sup>1</sup> Il progetto è stato realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'annualità 2020 a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore di cui all'art. 72 del decreto legislativo n.117/2017.

Per questo motivo Anffas ha costituito l'**Agenzia Nazionale Antidiscriminazione**. L'Agenzia si prefigge, tra l'altro, l'obiettivo di studiare, monitorare, analizzare e contrastare ogni forma di discriminazione di cui sono vittime le persone con disabilità ed i loro familiari. Ciò anche attraverso la rete degli sportelli SAI (Sportello Accoglienza ed Informazione) attivi presso le Anffas del territorio, che risultano iscritte nel Registro nazionale degli enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto 21.06.2007.

Alla rete degli sportelli si affianca la rete degli attivisti contro la discriminazione, costituita da persone con disabilità, familiari e volontari associati e non ad Anffas. Questi fungono da antenne territoriali a supporto delle persone con disabilità e dei loro familiari, intervenendo in tutti i casi nei quali si configuri un comportamento discriminatorio. La Rete degli sportelli e degli attivisti nonché l'Agenzia nazionale sono aperti a collaborazioni esterne a quanti, anche al di fuori di Anffas, si occupano di contrasto alla discriminazione e tutela dei diritti umani.

**Unitamente al contrasto alle va-**

**riagate forme di discriminazione si rende necessario imparare a riconoscere le stesse, in quanto tali:** per questo sono previste attività formative ed informative nonché la predisposizione di guide e manuali redatti anche in linguaggio facile da leggere e da capire ed in CAA per far sì che anche le persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo possano avere pieno accesso alle informazioni che le riguardano ed essere poste in condizione di riconoscere e rivendicare, anche in prima persona, i loro diritti e contrastare le varie forme di discriminazione di cui dovessero essere oggetto. Infatti, non di rado, le discriminazioni sono subdole, celate dietro comportamenti apparentemente neutri e le persone con disabilità e le loro famiglie, ma anche le loro associazioni di rappresentanza, fanno fatica a riconoscere quando un atto, un procedimento o un comportamento è effettivamente lesivo della dignità e dei diritti delle persone con disabilità e, quindi, discriminatorio.

Pertanto, unitamente a percorsi di *empowerment* per le persone con disabilità e i loro familiari, occorre agire per capacitare anche le comunità, l'intera società civile, le pubbli-

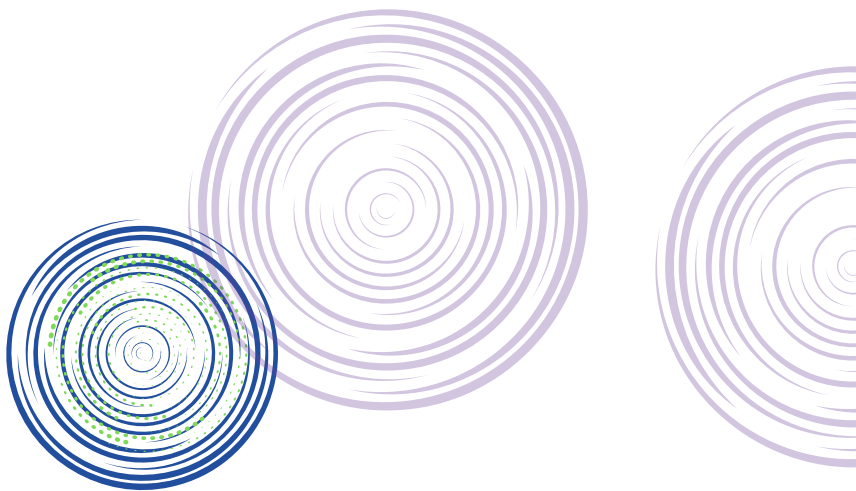
che amministrazioni, continuando ad avanzare, senza sosta, sul fronte culturale. Allo stesso tempo, è necessario imparare ad utilizzare anche gli strumenti che la legge mette a nostra disposizione per vedere rimossa ogni forma di discriminazione, sebbene dobbiamo considerare questo quale estremo rimedio laddove ogni diverso tentativo sia risultato vano.

Per Anffas, infatti, la cosa più importante non è avere ragione dei propri diritti o contrastare le discriminazioni in sede di tribunale, ma **aiutare la so-**

**cietà, le comunità e le istituzioni a garantire che, in modo ordinario, i diritti delle persone con disabilità siano resi concretamente esigibili.**

La rete territoriale legata all’Agenzia Nazionale Antidiscriminazione Anffas, composta da familiari, volontari ed operatori adeguatamente formati, rappresenta un primo nucleo di attività attraverso il quale Anffas si prefigge di raggiungere un ulteriore e storico obiettivo... **“contribuire a porre fine ad ogni forma di discriminazione!!”**

**Roberto Speziale** – Presidente Nazionale Anffas



# “Disabilità e Discriminazione”

## L’impegno della FISH



Vincenzo Falabella, Presidente FISH

L’impegno della FISH contro le discriminazioni basate sulla disabilità coincide con la nascita stessa della Federazione, quasi trent’anni fa. È un impegno che deve purtroppo continuare a fare i conti con un fenomeno ancora assai presente nella nostra società, nonostante da quattordici anni sia una Legge del nostro Stato la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ove si recita «che la discriminazione contro qualsiasi persona sulla base della disabilità costituisce una violazione della dignità e del valore connaturati alla persona umana». Nonostante, poi, che a livello nazionale, nello stesso anno in cui fu approvata la Convenzione ONU, sia stata emanata la Legge 67 del 2006, recante *Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di di-*

*scriminazioni*, ancora poco applicata e financo poco conosciuta.

Quando poi si parla di discriminazione basata sulla disabilità, sono necessari dei distinguo. Se a tutt’oggi, infatti, le città del nostro Paese, i servizi pubblici e privati, la scuola, i luoghi di lavoro continuano a presentare tante barriere sia di tipo comportamentale che ambientale, vi sono quelle più evidenti, come le barriere architettoniche o senso-percettive, mentre altre sono più nascoste e insidiose, producendo tuttavia lo stesso effetto di ridurre o addirittura impedire la vita sociale delle persone con disabilità. Siamo infine costretti a registrare casi estremi, ma non infrequenti, in cui la discriminazione corrisponde a parole di odio, diffuse in genere tramite i social, o, peggio, a cruenti episodi di cronaca che vedono le persone con disabilità vittime di violenze.

L’impegno della FISH in questo ambito è quotidiano, raccogliendo segnalazioni e denunce, prendendo posizione tramite i propri organi di comunicazione e talora anche supportando da un punto di vista legale le persone vittime di discriminazione.

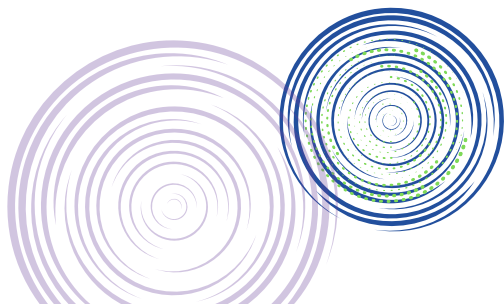
Ma non solo: qualche anno fa la Federazione ha anche promosso, grazie a un finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lo specifico progetto denominato *Disabilità: la discriminazione non si somma, si moltiplica*, per affrontare una particolare categoria di discriminazioni, quelle definibili come “multiple”, di cui sono spesso vittime le persone che assommano alla disabilità ulteriori fattori di rischio: discriminazioni di donne, minori e anziani con disabilità, ma anche discriminazioni legate all'appartenenza etnica, al colore della pelle, alla lingua, alla religione, all'orientamento sessuale o a qualsiasi altro tratto che possa comportare specifici rischi. Sono “multidiscriminazioni” non ancora chiaramente definite né frutto di normativa in Italia e la copiosa produzione di storie e do-

cumenti scaturita da quel progetto, ci rende orgogliosi di avere svolto una funzione di “apripista”, degna di ulteriori approfondimenti con iniziative analoghe.

Forti dunque del nostro impegno su tali questioni, sin dagli inizi abbiamo guardato con attenzione al progetto *AAA – Antenne Antidiscriminazione Attive* promosso dall'ANFFAS, organizzazione “storica” che fa parte della nostra rete associativa, pronti a fornire ad esso la massima collaborazione di ogni nostra componente. Riteniamo infatti necessaria una strategia a tutto campo per contrastare ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità, ciò che potrà realmente concretizzarsi solo tramite un'ampia operazione politica e culturale. In tal senso, questo progetto dell'ANFFAS costituisce certamente un prezioso tassello.

**Vincenzo Falabella**

Presidente nazionale della FISH  
(Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)



## La discriminazione basata sulla disabilità: gli esiti del progetto “AAA – Antenne Antidiscriminazione Attive”



Volendo collocare i temi delle discriminazioni fondate sulla disabilità in una posizione di centralità assoluta rispetto al ruolo di *advocacy* che una realtà come ANFFAS svolge, possiamo ricorrere ad una sbrigativa equazione che potrebbe essere così declinata: **disabilità è discriminazione**.

Un'equazione sbrigativa perché affrontare temi così complessi mal si addice all'utilizzo di descrizioni sintetiche, ma l'opportunità offerta dall'Agenda Anffas 2024 (destinata quindi, per definizione, ad accompagnarci giorno per giorno nella vita lavorativa, familiare, etc.) può consentire di correre il rischio della eccessiva sintesi.

Definire in questo modo la condizio-

ne di vita delle persone con disabilità e dei loro familiari (disabilità è discriminazione) è, d'altronde, consentito e legittimato dalla definizione di disabilità contenuta nella Convenzione Onu (e quindi dalla Legge di ratifica italiana n. 18/09), che identifica, nell'incontro tra le condizioni di funzionamento della persona e il contesto sfavorevole, **il momento esatto in cui quel funzionamento assume caratteristiche di disabilità** richiedendo di intervenire, anche attraverso supporti e sostegni personalizzati, per rimuovere qualunque barriera all'inclusione sociale garantendo il pieno rispetto di tutti i diritti umani.

L'approccio alla disabilità fondato sul rispetto dei diritti umani, come indicato dalla Convenzione, **richiede di agire per contrastare il rischio di discriminazioni o molestie basate sulla disabilità** (compresi i comportamenti indesiderati) che, di fatto, possono impedire o ostacolare la piena partecipazione e inclusione sociale nei contesti che la persona con disabili-



lità deve o vuole vivere.

E, non a caso, tale approccio punta **“a conferire potere alle persone con disabilità ed assicurare la piena partecipazione alla vita politica economica, sociale e culturale in un maniera che sia rispettosa e che tenga conto delle loro differenze”** (da: Centro di Ateneo per i diritti umani A.Papisca – Un.Padova).

Conferire potere, agire per rimuovere le condizioni di ambienti sfavorevoli nel rispetto del nuovo approccio culturale introdotto dalla Convenzione, rispettare le differenze: tutto ciò coinvolge le organizzazioni come Anffas, le Istituzioni, le realtà religiose, i sistemi economici e culturali e la collettività in genere in un grande cantiere di ricerca di soluzioni condivise che contrastino le discriminazioni.

Un compito che coinvolge necessariamente **il sistema dei servizi alla persona** che, accanto alla “tradizionale” e indispensabile funzione di cura, deve puntare a **garantire servizi funzionali all’inclusione sociale delle persone con disabilità**, anche agendo nelle sedi istituzionali

e della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria.

Le realtà di advocacy devono al contempo approfondire (anche tramite gli strumenti dell’inchiesta e della ricerca sociale) cause ed effetti delle discriminazioni, ricercando contaminazioni e sinergie con chiunque agisca per il rispetto dei diritti umani delle persone e dei gruppi di cittadini più vulnerabili davanti a tale fenomeno.

In tale scenario, in cui emerge altresì come la discriminazione sia frequentemente attuata nei più svariati contesti con il progetto “AAA - Antenne Antidiscriminazione Attive”<sup>1</sup> e attraverso il coinvolgimento di famiglie, persone con disabilità, leader associativi, operatori e professionisti interni ed esterni alla rete, Anffas ha realizzato uno specifico percorso formativo volto a pervenire all’elaborazione di modalità e strumenti condivisi atti a prevenire, riconoscere e contrastare, in ogni sede e in rete, anche attraverso il supporto delle associazioni legittimate ad agire, il fenomeno molto variegato della discriminazione basata sulla disabilità.

Al di là delle declinazioni contenute

---

<sup>1</sup> È possibile consultare la pubblicazione dei risultati della consultazione pubblica promossa da Anffas Nazionale a questo link: [https://www.anffas.net/dld/files/Consultazione\\_pubblica\(1\).pdf](https://www.anffas.net/dld/files/Consultazione_pubblica(1).pdf)

nella l.n. 67/06 (che identifica tre forme di discriminazione, ossia la discriminazione diretta, indiretta e le molestie) il divieto di discriminazione sulla base della disabilità, alla luce della Convenzione, deve, infatti, comprendere tutte i possibili motivi di discriminazione, fra cui la discriminazione per associazione, la discriminazione multipla e la negazione di un accomodamento ragionevole<sup>2</sup>.

Tale impegno, durato 18 mesi, oltre a produrre il materiale informativo e di supporto<sup>3</sup>, ha gettato le basi e le sinergie necessarie per l'operativo avvio della prima **Rete Nazionale volta al contrasto della discriminazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con un**

**focus sulle disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, composta dai partecipanti al percorso e facente capo, con funzione di cabina di regia e punto di contatto delle Rete, all'Agenzia Nazionale Antidiscriminazione Anffas.**

A tale rete è affidato l'importante compito di monitorare il fenomeno, condurre approfondimenti nonché supportare le persone con disabilità e i loro familiari per il riconoscimento ed il contrasto delle discriminazioni, anche da un punto di vista giudiziario, collaborando con enti (pubblici e privati) per l'eliminazione delle discriminazioni e per l'attivazione di condizioni di pari opportunità.

**Marco Faini e Alessia Maria Gatto**

Componenti del Centro Studi Giuridici e Sociali di Anffas Nazionale

<sup>2</sup> Per un approfondimento è possibile consultare il Rapporto realizzato da ISGI a questo link: [https://www.anffas.net/dld/files/Progetto ANTENNE\\_Rapporto ISGI\\_def.pdf](https://www.anffas.net/dld/files/Progetto%20ANTENNE_Rapporto%20ISGI_def.pdf)

<sup>3</sup> Per consultare il materiale realizzato è possibile visitare la sezione dedicata: <https://www.anffas.net/it/progetti-e-campagne/aaa-antenne-antidiscriminazione-attive/PUBBLICAZIONI-FINANALI/>

## Parola alla PIAMI!

### Il punto di vista degli Autorappresentanti



#### **Anffas Cesena**

Sono **Ali Sankhare**, un ragazzo che ha una forte convinzione riguardo all'inclusione delle persone con disabilità nella scuola. Questo è un argomento importante e rilevante, poiché l'inclusione educativa è un diritto fondamentale per tutte le persone, indipendentemente dalle loro abilità o disabilità.

Mi sta particolarmente a cuore questo tema, dal momento che sono un ragazzo con tetraplegia spastica e devo affrontare tutti i giorni le difficoltà dovute alla mia situazione. Mi ritengo, tuttavia, molto fortunato poiché nella mia vita ho avuto sempre la grazia di aver persone che mi vogliono bene. A partire dalla mia famiglia e da amici che sanno guardarmi per quello che sono, non negano la disabilità ma la accolgono, sapendo che fa parte di me senza definirmi totalmente. Se adesso sto vivendo una vita indipendente, da studente universitario fuori sede è soprattutto grazie a questo.

Credo che la discriminazione nasca dalla paura del diverso, ho sperimentato sulla mia pelle che le persone ai primi contatti hanno una reazione di imbarazzo data dal fatto che non conoscono la mia storia e come io viva la mia condizione. Successivamente conoscendomi tutti i muri si abbattano e si entra in sintonia.

La discriminazione è sia da parte dei normodotati sia da parte di persone con disabilità verso loro stessi, sta a ciascun individuo mettersi in gioco senza privarsi di nulla, senza farsi sconti e continuando a scommettere sulle proprie capacità e sugli aspetti positivi della realtà.

Ci sarà sempre chi avrà da giudicare, insultare o discriminare... la forza di ciascuno sta nella consapevolezza del proprio valore a prescindere da ciò che pensano altri.

**Aly Sankhare**

Leader del Gruppo degli Autorappresentanti di Anffas Cesena

## **Anffas Ragusa**

La discriminazione l'abbiamo sentita, l'abbiamo subita!

**Ma noi abbiamo un sogno...**

**combattere qualsiasi pregiudizio.**

Siamo convinti che per un cambiamento significativo della società bisogna partire dai bambini.

Bisogna imparare da piccoli a non **discriminare** nessuno e **rispettare** le persone per quello che SONO.

Come Anffas abbiamo realizzato molti progetti che ci hanno permesso di contrastare pregiudizi e discriminazioni.

Ad esempio

abbiamo avviato un progetto

con la **scuola elementare Cesare Battisti**,

abbiamo raggiunto le bellezze artistiche della nostra città e abbiamo utilizzato

il linguaggio **Easy to read**

per descrivere il nostro patrimonio artistico.

È stato entusiasmante perché i bambini

ci hanno fatto tante domande

ed alla fine dei nostri incontri ci hanno chiesto di visitare il nostro centro diurno.

Obiettivo raggiunto! Ci siamo avvicinati!

Ogni anno, inoltre, ci dedichiamo all'ambiente

e quindi alla riqualificazione

di alcune zone della città.

Rimbocchiamoci le maniche è stato un progetto

di "**cittadinanza attiva**" realizzato insieme

alla **Pro-loco Mazzarelli e la scuola media**

**Quasimodo di Marina di Ragusa sez. M.**

Abbiamo coinvolto gli alunni della scuola media nel ripristino di un'area gioco abbandonata. Abbiamo carteggiato e pitturato i giochi, le panchine e abbellito con dei fiori il parchetto che si trova davanti la scuola. Ci siamo incontrati diverse volte. All'inizio i ragazzi erano molto timidi e distaccati. Pian pianino si sono aperti e non vedevano l'ora di incontrarci per lavorare insieme e conoscerci meglio. Gli studenti, incuriositi dalle nostre attività, ci hanno fatto tante domande, ci hanno chiesto di visitare il nostro centro **e, conoscendoci, non hanno più pregiudizi nei nostri confronti ma ci hanno apprezzato!**

Infine, in seguito alla richiesta del parroco della chiesa del nostro quartiere, **la Parrocchia S. Paolo Apostolo**, ci siamo divertiti a comporre un coro che si esibirà tutte le volte che la parrocchia ne avrà bisogno. Anche questa esperienza ci ha permesso di essere parte attiva della Parrocchia e del quartiere, superando i pregiudizi e la discriminazione.

**Serena Amato**  
Leader del Gruppo degli Autorappresentanti di Anffas Ragusa



## Anffas contro ogni forma di discriminazione

Versione facile da leggere e da capire

Nel 2020 Anffas ha iniziato un progetto che si chiama **Antenne Antidiscriminazione Attive**.

Il progetto viene anche chiamato AAA.

Con questo progetto

Anffas si è impegnata a **combattere ogni forma di violenza e di discriminazione verso le persone con disabilità e le loro famiglie**.

Discriminazione vuol dire

che non si rispettano i diritti di una persona solo perché quella persona ha una disabilità.

Ad esempio,

quando una persona non può entrare in un cinema perché ha una disabilità

quella persona è discriminata,

cioè non viene rispettato il suo diritto

a poter vedere un film

come tutte le altre persone senza disabilità.

**È importante ricordare che la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità dice che tutte le persone sono uguali davanti alla legge.**

**La Convenzione Onu dice anche  
che tutte le persone  
hanno diritto ad essere protette  
dalle discriminazioni.**

Quando è finito il progetto AAA

Anffas ha creato l'**Agenzia Nazionale Antidiscriminazione.**

L'Agenzia è come un ufficio

che lavora per **riconoscere,**

**combattere ed eliminare le discriminazioni**

**verso le persone con disabilità**

**e le loro famiglie.**

L'Agenzia ha anche il compito

di fare attività di studio

e di aiutare in maniera diretta

le persone con disabilità e le loro famiglie

grazie a tutte le strutture,

gli sportelli e i volontari

presenti sul territorio nazionale.

Infatti, tutte queste persone lavoreranno insieme,

si scambieranno idee e faranno dei progetti

per contrastare insieme le discriminazioni.

Per avere altre informazioni

sul progetto AAA

è possibile visitare il sito di Anffas

**[www.anffas.net](http://www.anffas.net).**

ETS-APS  
**ANFFAS**



Tel. 063611524 / 063212391  
nazionale@anffas.net

[www.anffas.net](http://www.anffas.net)

